

APPELLO

Celebrate e fate celebrare la Santa Messa per le anime del Purgatorio: vi conserveranno eterna gratitudine.

Fate la carità di una Santa Messa per le anime del Purgatorio: sono i fratelli più poveri dei poveri nella Santa Chiesa.

La Carità per le anime del Purgatorio vi darà una gioia divina al termine della vita. Verranno in festa allora le anime, da voi aiutate, per assistere all'abbraccio di Gesù Redentore che vi dirà:

<< Vieni servo buono e fedele! Entra nella Gioia del tuo Signore!

Ricordi ?

Io... ero carcerato e tu sei venuto a trovarmi!

Io... ero affamato e tu mi hai dato da mangiare!

Io... ero assetato e tu mi hai dato da bere!

Io... ero nudo e tu mi hai vestito!

Io... ero malato e tu mi hai visitato!

Vieni benedetto del Padre mio! Ricevi in eredità il Regno preparato per te fin dalla fondazione del mondo >> ... e inizia il Paradiso!

Un gruppo di Sacerdoti Pellegrini al Santuario di Fatima

Da " Fatima un Grido di dolore "

LA VOCE DEI SANTI

" Chi prega certamente si salva; chi non prega certamente si dannava. **Tutti i beati** , eccettuati i bambini, si sono salvati col pregare. **Tutti i dannati** si sono perduti per non pregare; se pregavano non si sarebbero perduti.

E questa è, e sarà la loro maggiore disperazione nell'inferno: l'aver avuto la possibilità di salvarsi con tanta facilità, domandando a Dio le sue grazie, ed ora non essere più in tempo per domandarle "

San Alfonso Maria de' Liguori

" Durante la celebrazione della Santa Messa quante anime vengono liberate dal Purgatorio! La Santa Messa è la chiave che apre due porte: quella del Purgatorio per uscirne e quella del Paradiso per entrarvi per sempre "

San Girolamo

INCONTRO DEL GRUPPO

10 GIUGNO 2021

Pro manoscritto in omaggio

Breve di Sant'Antonio da Padova



**Ecco la Croce del Signore ,
Fuggite forze nemiche ,
Ha vinto il Leone della Tribù di Giuda ,
la radice di Davide !**

Alleluia ! Alleluia !



Piazza San Pietro, a Roma , ancora oggi visibile.

Papa Sisto V (1585-1590) fece scolpire una versione di questa preghiera, - alla quale fu conferito il marchio di un esorcismo, - sulla base dell'Obelisco eretto in

Giugno, mese del Sacro Cuore di Gesù

Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque:



<< Prima di tutto mi riceverai nella comunione tutte le volte che l'obbedienza te lo permetterà anche se te ne verranno mortificazioni e umiliazioni,

che tu accetterai come pegno del mio amore.

Inoltre ti comunicherai il Primo Venerdì del mese e, infine, tutte le notti che vanno dal Giovedì al Venerdì, *ti farò partecipare di quella mortale tristezza che ho provato nell'orto degli ulivi >>.*

**Per ispirazione della Santa,
nacque la festa del Sacro Cuore di Gesù,
ed ebbe origine la pratica dei
Primi Venerdì del mese**

* Benchè tiepido, accostati pure all'Eucarestia con grande confidenza nella misericordia di Dio: tanto più si ha bisogno del medico, quanto più si è ammalati *

San Bonaventura da Bagnoregio

**GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO
" PADRE PIO SACERDOTE "
PARROCCHIA SAN MAURIZIO - ERBA - CO**

La VOCE

del Gruppo
di Preghiera

ANNO XI - GIUGNO 2021 - n° 6

**Santissimo
Corpo e Sangue di Cristo**



*** L'Eucarestia è il << memoriale della Pasqua >>: memoriale vuol dire non un semplice ricordo ma una presenza reale del Corpo e del Sangue di Gesù***



Lo scossone che **Carlo Campanini** aveva ricevuto dal Padre nel Gennaio del 1950 fu **veramente salutare e segnò definitivamente la sua vita. Carlo, parlando della visita fatta a Padre Pio nel 1946, dice: “ Avevo ricevuto tutto da lui, ma non avevo capito**

nulla. Avevo conservato le mie idee sbalate soprattutto sulla **Fede**. Io pensavo che la fede fosse quel bastoncino che si mette alle pianticelle che crescono: ci vuole il **TUTORE** altrimenti il vento le butta giù. Ma, quando le pianticelle sono cresciute, del bastoncino non c'è più bisogno “

Così l'attore credeva di poter gestire la sua vita con il buon senso, **senza l'aiuto continuo dall'alto**, fatto di luce e di forza. **Si ritrovò** in balia della tentazione e, come abbiamo visto, **al limite della disperazione**. Questa volta prima di lasciare San Giovanni Rotondo si vuol premunire.

Il Padre gli aveva detto: << **Certi films non li puoi fare**, specie i films che si fanno oggi; **e devi capire che coloro che fanno quei films pagheranno davanti a Dio: da quelli che cacciano i quattrini fino all'operaio che pianta un solo chiodo, per preparare le scene** >>.

Così Campanini, sentendosi “caricato di responsabilità, è deciso a stare alla parola di Padre Pio e la sera, prima di far ritorno a Roma, gli chiede il suo aiuto: << **Padre, ora parto e rientro nel calderone di cine-città. Ho paura, tanta paura**>>. E lui: << **Bene, dovrai aver paura il giorno che non hai paura.**

Ricordati che Satana è un cane legato alla catena. Più della lunghezza della catena non può arrivare, ma se ti avvicini, ti addenta. **Ricordati: evitare le occasioni** >>.

Padre Pio la mattina dopo, all'atto del saluto, **abbraccia e bacia** questo figlio che ha bisogno del sostegno paterno. **Carlo**, che non si aspettava questo gesto, è fuori di sé per la gioia e vede nell'affetto del Padre una garanzia per le future prove. **Una volta a Roma**, le prime difficoltà gli vennero da alcune colleghe tra le più brave, che gli volevano bene e che **frequentavano la chiesa**. Gli dicevano: << Che cosa c'entra il lavoro con il tuo atteggiamento: il lavoro è una cosa e la fede è un'altra >>. Carlo si difendeva: << **Non si può al mattino andare a battersi il petto e alla sera dare scandalo in pubblico**>>.

Anche a casa non lo lasciavano in pace. Racconta Campanini: Mio figlio, che stava per laurearsi, un giorno mi disse: << Papà, piantala di fare centinaia di chilometri, per andare ad abbracciare un frate con la barba. Ce ne sono tanti a Roma. Finiranno per prenderti per un bigotto. Tu non lavorerai più. Tu lo sai come la pensano quelli del tuo ambiente >>. Era inevitabile che il lavoro cominciasse a diminuire, non tanto per la colpa degli altri, quanto per la determinazione dello stesso attore

di non accettare certe parti. Così la situazione economica cominciò a farsi critica, ma **Campanini non si disperò**.

A sostenerlo in queste prove, come in tante altre, ci fu solo **la Fede**, il “**TUTORE**” – come la definiva lui – che però **non è necessario** per le piantine piccole, ma soprattutto alle grandi, perché non esistono alberi tanti robusti da resistere agli uragani. **E gli uragani che si verificano nella vita dello spirito, sono più violenti di quelli che si hanno in natura.**

da “ **IL PADRE** “ Padre Marcellino IasenzaNiro

CONSIGLI ED ESORTAZIONI DI PADRE PIO

* Una sola cosa bisogna temere: il peccato. Solo questo ci rende indegni di Dio e di Gesù. Quindi coraggio, l'esempio lo abbiamo dalla Vergine Santissima; ebbene possiamo camminare sicuri *

* Occorre stare attenti e cautelati nel non commettere neanche le lievi imperfezioni. Tanto vale che l'uccello sia legato con la corda o con un filo di seta. E' sempre legato. Così l'anima si trova impedita a salire a Dio. Piano piano Egli le sottrae la sua grazia e l'unione con Lui, e da essa si ritira *

* Pazzo è l'uomo che pecca per l'incredulità, per la mancanza di fiducia *

* Redenta dal Sangue di Gesù, nessuna vita umana è inutile o di poco valore, perché tutti siamo amati personalmente da Lui con un amore appassionato e fedele, un amore senza limiti * **Benedetto XVI**

I NOVISSIMI : GIUDIZIO

Dalla Sacra scrittura e dalla teologia apprendiamo che, dopo la morte corporale, ci sono due giudizi : il **Particolare** e l'**Universale**. Il **Particolare** avviene subito dopo la morte e l'anima riceve la sua destinazione. Il Giudizio Universale avviene alla fine del mondo e coincide con la risurrezione dei corpi; non una specie di appello, ma una ratifica del giudizio particolare e sarà fatto davanti a tutti. *Da quel momento anche il corpo seguirà il destino dell'anima.*

Nel Giudizio Particolare l'anima, separatasi dal corpo, subito dopo la morte, si trova al cospetto di Dio. Il termine “Giudizio” deriva da “*jus dicere*”, cioè “*diritto di parlare*” (da parte di Dio ovviamente). In questo momento l'anima, uscita dal corpo, viene illuminata perfettamente dalla verità assoluta **che Dio è**, e si rivede, in un istante, in tutto ciò che ha fatto esattamente nel modo in cui la vede l'Altissimo, senza alcuna possibilità di errore, sotterfugio, scappatoia, giustificazione o altro. L'Anima vede tutto il bene e il male

che ha fatto (anche il bene non fatto o mal fatto) comprendendone il **grado di effettiva e soggettiva meritorietà o colpevolezza** e immediatamente, quasi da se stessa, si colloca nel luogo dove merita di andare: **Paradiso se**, oltre **ad aver fatto in tutto la Divina Volontà**, non ha colpe, macchie o imperfezioni da purificare (cosa per la verità, a dir poco, assai rara); **Purgatorio** in presenza di scorie ed **elementi da purificare** che rendono incapace l'anima di comparire davanti a Dio per godere della visione beatifica; **Inferno** quando avendo fatto sempre la propria volontà si è **chiusa per sempre** e irreversibilmente (perfino negli estremi richiami degli ultimi momenti) **alle offerte di salvezza dell'Altissimo. Qui inizia quel perpetuo e infinito** pianto e stridore di denti e si consuma il fallimento definitivo della propria vita: **l'anima** non potrà più godere di quel Dio che l'ha creata e chiamata ad essere eternamente felice e beata. Ecco che cosa dice in merito **Il Catechismo della Chiesa Cattolica sul Giudizio particolare**: “ La morte pone fine alla vita dell'uomo come tempo aperto alla accoglienza o al rifiuto della grazia divina apparsa in Cristo [Cf 2 Tm 1,9-10] “ Il Nuovo Testamento parla del giudizio principalmente nella prospettiva dell'incontro finale con Cristo alla sua seconda venuta, *ma afferma anche, a più riprese, l'immediata retribuzione che, dopo la morte, sarà data a ciascuno in rapporto alle sue opere e alla sua fede.* La parabola del povero Lazzaro [Lc 16,22] e la parola detta da Cristo in croce al buon ladrone [Lc 23,43] così come altri testi del Nuovo Testamento [2 Cor 5,8] parlano di una sorte ultima dell'anima [Mt 16,26] che può essere diversa **per le une e le altre** (CCC 1021) // “**Ogni uomo** fin dal momento **della sua morte** riceve nella sua anima immortale la retribuzione eterna, in un **Giudizio Particolare** che mette la sua vita in rapporto a Cristo, per cui **o passerà** attraverso **una purificazione**, o entrerà immediatamente **nella beatitudine del cielo, oppure si dannerà immediatamente per sempre** “ (CCC1022)

Ed ecco che cosa dice sul **Giudizio Universale o Finale. La risurrezione di tutti i morti**, << dei giusti e degli ingiusti >> (At 24,15), **precederà il Giudizio finale.**

Sarà << l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce [del Figlio dell'uomo] e ne usciranno: **quanti fecero il bene** per una risurrezione di vita e quanti **fecero il male** per una risurrezione di condanna >>

(Gv 5,28-29). **Allora Cristo** << verrà nella sua gloria, con tutti i suoi Angeli... e saranno riunite davanti a Lui tutte le genti, **ed egli separerà** gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra... E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna>> (Mt 25,46) “ (CCC1038), “Davanti a Cristo che è la Verità sarà definitivamente messo a nudo la verità sul rapporto di ogni uomo con Dio.

Il Giudizio finale manifesterà, fino alle sue ultime conseguenze, il bene che ognuno avrà compiuto **o avrà omesso** di compiere durante la sua vita terrena” (CCC1039)

Don Giovanni Maria Pertile